GRASSINA

"Il sogno rossoverde che ho in testa"

L'entusiasmo del presidente Tommaso Zepponi: "La delusione del secondo posto è svanita in un attimo: ho pensato subito ad alzare la posta in palio"

ecessario conoscerlo di persona **Tommaso Zepponi**, e farsi contagiare dal suo entusiasmo è la chiave d'accesmigliore per entrare nel mondo del patron rossoverde, sempre perfettamente in equilibrio fra le responsabilità del rio lavoro e la passione senza confini per il calcio. Il suo Grassina, in particolar modo. Ha un fascino notevole il cronista la figura del giovanissimo Presidente, che della sua età possiede al massimo livello le prerogative mi – entusiasmo, energia, ambizione e la voglia di mettere in pratica le proprie proposte - abbinate a una visione le cose lucida e pragmatica, guidata da una calcolata passionalità. Il numero uno rossoverde ha le idee chiare e usto mix fra ambizione e umiltà necessarie per attuarle. Da anni lavora nell'azienda di famiglia, la Zetati, fondata padre Tullio, anch'egli vicinissimo alle vicende calcistiche del Grassina, e da due è al vertice dell'organigramma enziale di via Bikyla. La sua mente è una fucina di nuovi progetti e l'ultimo, in ordine di tempo, ha i caratteri di un no: quello di ricreare a Grassina un Settore Giovanile all'altezza. **"Osvaldo Righi e Massimo Colucci sanno** nissimo che uno dei **miei cavalli di battaglia riguarda la creazione di un Settore Giovanile. E' uno dei** gni che inseguo in maniera più intensa, e lo ritengo fondamentale per una realtà come Grassina: non è ssibile continuare a contare soltanto sulle sponsorizzazioni, le società di calcio devono cercare dei modi rnativi per autofinanziarsi e avere un parco giovani all'altezza è un passo necessario da compiere per are una struttura duratura nel tempo".

e funzione deve avere per lei un Settore Giovanile di una società dilettantistica?

uella di fornire tutte le attenzioni del caso ai propri tesserati, guidandoli in un percorso di crescita all'interdi un vivaio che dovrebbe avere come sbocco naturale la Prima Squadra. I Settori Giovanili a mio avviso nno un'ulteriore funzione sociale di fondamentale importanza: sono un punto di riferimento sul territorio, luogo in cui formarsi non soltandal punto di vista calcistico".

già pensato a come realizzare que- suo progetto?

ome prima cosa ho contattato chi già svolgendo attività di Settoe Giovanile su questo territorio, vero la società Belmonte tramite persone di Bassilichi e Guidotti. voluto incontrarli per conoscere realtà della zona dal loro punto di ta. La mia volontà di realizzare esto sogno è tanta, vediamo cosa erva il futuro".

ttrattempo la squadra di Giovanni rtelli sta stupendo e conquistando un tutti tramite un calcio spumeggiante oriero di ottimi risultati.

vero, la squadra sta ottenendo i oi risultati tramite lo sviluppo di bel gioco corale che si vede rara-

mente anche nelle categorie superiori; questo sta suscitando un interesse sempre maggiore nei confronti della nostra realtà. L'obiettivo è quello di ricreare interesse attorno a noi e ci stiamo già in parte riuscendo questa stagione".

Il resto della dirigenza afferma compatta che, dopo l'amaro epilogo della scorsa stagione, la sua spinta per ripartire fin da subito è stata decisiva: come ha vissuto quei momenti?

"Al mio primo anno da Presidente del Grassina ho centrato un secondo posto, amarissimo ma comunque indicativo che le potenzialità per continuare a puntare in alto ci fossero tutte. Sono stati momenti non facili, di profonda delusione ma, un secondo dopo il triplice fischio, stavo già pensando a come rilanciare la posta in palio e risollevare l'ambiente. Mi auguro di migliorare di una sola posizione il finale di questa stagione".

Sempre a proposito della dirigenza rossoverde: qual è il suo rapporto con le altre figure dell'organigramma societario?

"Qua a Grassina operano persone come Righi, Colucci e Baccani i cui nomi da soli garantiscono tutto in termini di professionalità, dedizione alla causa ed esperienza. Il loro contributo è fondamentale e il mio rapporto con loro splendido: c'è la massima stima reciproca e la forte volontà di procedere uniti".

So per certo che Diego Murras è uno dei suoi pupilli da sempre: che importanza ha avuto il suo arrivo a Grassina?

"Seguivo Diego da tanto tempo, mi lega a lui un rapporto di amicizia e profonda stima reciproca. A mio avviso è un giocatore che è un lusso per questa categoria e sta dando un contributo notevole in termini di personalità ed esperienza".

Le risulta sempre facile indossare le vesti del Presidente davanti ai giocatori?

"No, affatto! Sono una persona umile, non amo comandare ma sono consapevole del mio ruolo e delle responsabilità che impone. In certe situazioni, come ad esempio l'altra sera alla cena di Natale, mi trovo sempre combattuto fra sedermi al tavolo dei dirigenti o assieme al resto della squadra".

Un'ultima curiosità: si è mai chiesto il perché abbia scelto di fare il Presidente di una società calcistica?

"Perché amo questo sport da sempre e a trecentosessanta gradi. Dalla Serie A alla Terza Categoria per me non fa differenza, l'emozione è la stessa. Sono qui a Grassina perché ho un progetto ben chiaro, sono ambizioso per natura ma mi cimento solo nelle cose che si possono realizzare: spero un giorno di poter toccare con mano il sogno che ho in testa".

Tutte le voci dello spogliatoio, e oltre: dal capitano Murras allo storico d.g. Colucci, passando per il condottiero Tortelli

pagina a cura di Lorenzo Martinelli

DIEGO MURRAS: È stato un colpo di fulmine"

r coloro che ritengono la fascia di capitano molto più un pezzo di stoffa, Diego Murras è un modello di erimento. L'ex Pontassieve la fascia di leader sembra *ercela letteralmente tatuata sul braccio: approdato e corte del patron Zepponi – suo estimatore da tem-* – la scorsa estate, Diego si è da subito dimostrato punto di riferimento nel nuovo spogliatoio, popolato tante facce nuove dopo i numerosi arrivi dal calmercato. La sua grinta, il suo spirito di sacrificio e dedizione al lavoro sono alcune delle qualità che nno colpito il gruppo e la dirigenza, che lo ha eletu uno dei leader della squadra. Quella che Murras vivendo a Grassina è letteralmente una nuova vita ortiva, dopo che negli ulmesi, come ci racconta stesso, nella sua testa vano maturando idee segno diametralmente posto: **"A causa dei ti impegni di lavoro e nigliari, al termine delscorsa stagione stavo riamente riflettendo lla possibilità di interpere l'attività agonica. Nel frattempo ho evuto diverse offerte società di Eccellenza Promozione ma quella Grassina, presentata n grande entusiasmo Tommaso Zepponi, mi da subito intrigato: imdiatamente è scattato vero e proprio colpo di fulmine con l'ambiente, dirigenza e i nuovi compagni e, a distanza di chi mesi, posso già affermare con convinzione e la scelta è stata giusta. Vorrei ringraziare la cietà, il mister e i compagni della fiducia che mi nno dato da subito: a Pontassieve ero capitano on pensavo di esserlo anche qui a Grassina, è ta una sorpresa ma sono davvero contento che mie qualità siano state riconosciute e apprezzate da subito".**

sa significa, per te, indossare la fascia di capitano?

i responsabilizza, è un impegno da onorare al issimo ma allo stesso tempo lo vivo con naturaza. L'appartenenza a una squadra non si esaurie con gli allenamenti o la partita della domenica è un'opportunità per creare rapporti umani".

ello del Grassina è uno spogliatoio molto giovane: già dato qualche tirata d'orecchie?

niei compagni sono ragazzi in gamba e tutti stiano dando il massimo per costruire qualcosa di imrtante in questa stagione. Proprio in settimana parlato al gruppo perché, nonostante la vittoria *l dicembre, 2-0 contro il Sagginale n.d.r.)* nel primo mpo abbiamo avuto un approccio troppo blan-, riproponendo l'atteggiamento un po' sottotono to durante gli allenamenti settimanali. Un po' di nchezza prima della sosta natalizia comunque sta, calcolando che la squadra è giovanissima e ora si è espressa su ottimi livelli".

sa dici ai tuoi compagni prima di entrare in campo? **hiedo sempre loro di giocare con serenità, senza anni o pressioni, cercando di divertirsi dando rò il massimo dal punto di vista dell'impegno. E' bel gruppo il nostro, c'è la voglia di darsi una no a vicenda, tanto dentro quanto al di fuori campo e questo alla lunga farà la differenza e iterà nel tempo".**

hiusura, ti chiedo una battuta anche sulla tua ovità in generale: come si sta a Grassina?

enso sia raro trovare delle società di calcio o un senso più ampio dei posti di lavoro in cui la "vecchia guardia", intesa qui come dirigenza, ha accolto le idee dei giovani nuovi arrivati con intelligenza e lungimiranza. Persone come Osvaldo Righi e Massimo Colucci si sono fatte contagiare dall'entusiasmo e dalle idee di Tommaso Zepponi creando una realtà da subito vincente e con interessanti prospettive. Ogni componente dello staff *dirigenziale* e tecnico, a partire dal mister Giovanni *Tortelli*, è formato da persone eccezionali e competenti che ringrazio per la stima che mi stanno dimostrando e che spero di ricambiare come so fare meglio, sul campo".

GIOVANNI TORTELLI: "Sfida difficile ma intrigante"

Vincere tramite il bel gioco. Se il motto vi sembra utopistico e di difficile attuazione, fate un salto a Grassina, dove **Giovanni Tortelli** sta vivendo il suo magic-moment. Dopo essersi fatto un nome nel comprensorio mugellano tramite i risultati ottenuti con il Settore Giovanile della Fortis Juventus ma soprattutto tramite le fortunate vicende del Saggignale, il nuovo tecnico rossoverde ha trovato in via Bikyla un ulteriore grado di evoluzione del proprio percorso professionale. E' un tipo con i piedi per terra ma lo sguardo rivolto ambiziosamente avanti a sé il mister rossoverde, e lo dimostra da subito rispondendo così alla classica domanda su cosa, realmente, lo abbia convinto ad accettare la corte di Zepponi e Righi: **"Al momento del primo contatto con il Grassina era ancora in ballo l'ipotesi di essere ripescati nel campionato di Eccellenza, uno scenario che poi non si è verificato ma resta l'obiettivo mio, della dirigenza e dei ragazzi. La nostra dimensione ideale è quella, ma per raggiungerla tutto l'ambiente grassinese ha deciso di compiere un percorso graduale, senza snaturare la propria essenza o facendo follie in sede di calcio-mercato ma seguendo piuttosto una crescita progressiva".**

Ed effettivamente l'Eccellenza è una categoria che lei non ha mai nascosto di voler disputare: si può dunque dire che le sue ambizioni personali si sposano alla perfezioni con quelle del Grassina?

"E' vero, ed è altrettanto tale che l'entusiasmo e le idee di un presidente giovane e ambizioso come Tommaso Zepponi sono un modello a cui fare riferimento. Dovremo conquistare la categoria sul campo e questa è una sfida tanto difficile quanto intrigante".

Per farlo sta guidando una squadra giovane e profondamente rinnovata la scorsa estate: è comunque possibile sognare in grande?

"Io dico di sì. La rosa è composta da un giusto mix di giovani e di giocatori più esperti: ci sono ragazzi che vogliono confrontarsi con un banco di prova nuovo e impegnativo com'è la Promozione e altri che invece possono dare il loro contributo in termini di esperienza come i vari Montuschi, Di Tommaso e Murras, tanto per citarne alcuni".

A proposito di capitan Murras: è lui il leader della squadra?

"Ognuno dei ragazzi ha una propria personalità ed è giusto che la esprima, ma Diego è sicuramente il giocatore con il maggior carisma e colui in grado di consigliare sempre nel modo migliore i compagni, tanto in campo quanto fuori dal rettangolo di gioco. L'atleta non è solo quello che si vede in campo nei 90' domenicali, ma l'uomo che vive appieno le dinamiche dello spogliatoio durante tutta la settimana".

Veniamo al campo allora: come giudica il livello medio del girone nel quale siete inseriti?

"Non sono d'accordo con chi rileva molte differenze fra il girone A e il B ora che ho preso parte ad entrambi: sono le varie squadre che vi militano a fare la differenza e quest'anno, purtroppo o per fortuna a seconda dei punti di vista, sono molte le società che hanno preso il via con ambizioni e credenziali importanti, dunque il livello è buono. Il primo nome che mi viene in mente è quello dell'Aquila Montevarchi, ma anche Antella e Bibbiena sono formazioni che possono ambire al primato finale, e lo stesso dicasi del Lucignano, che non conosco bene ma sul quale ho avuto ottime referenze".

C'è anche il Grassina nella rosa delle pretendenti alla vittoria?

"Ci sono molte incognite sulla nostra strada, ma la volontà di affrontarle a testa alta: finora non abbiamo avuto momenti di difficoltà, e dovremo essere bravi nel gestirli con serenità qualora si presentassero perché siamo una squadra giovane e che si sta conoscendo di settimana in settimana: finora siamo risultati competitivi su ogni campo, esprimendo un buon gioco e questo è sicuramente un dato da porre in grande risalto".

Qual è stata la vostra miglior prestazione stagionale finora?

"Per vincere in casa del Montevarchi serviva una gara perfetta e noi l'abbiamo fatta. E' stata quella la nostra partita più brillante".

Mi piace concludere questa nostra chiacchierata chiedendole allora: qual è l'idea di calcio di mister Giovanni Tortelli?

"Anzitutto una premessa: il mondo della Prima Squadra non è quello del Settore Giovanile, nel quale i risultati non contano ma sono importanti altri aspetti, su tutti la crescita dei ragazzi. Io e i miei giocatori siamo dunque perfettamente a conoscenza del fatto che bisogna scendere in campo per la vittoria e per inseguire un obiettivo ambizioso, ma abbiamo deciso di ottenere i nostri risultati tramite lo sviluppo di un gioco che sia il più possibile corale e palla a terra. I risultati poi sono cominciati ad arrivare quasi subito e questo ha creato un circolo virtuoso che spero duri il più a lungo possibile. Come ho detto prima ci saranno momenti in cui le cose funzioneranno meno bene, ma non dovremo fare drammi e continuare a sviluppare la nostra identità di gioco e di squadra sempre e comunque.".

LORENZO STELLA: "Voglio continuare a migliorarmi"

La meglio gioventù grassinese ha un nome, un cognome e due ottimi piedi. Sono quelli del giovanissimo Lorenzo Stella, genuino prodotto del vivaio della Cattolica Virtus e perno di quella squadra Allievi Regionali che, pochi mesi fa, sotto la guida di mister Gozzi, ha sfiorato l'accesso alle final-six nazionali. Due ottimi piedi, dicevamo, ma soprattutto – come emergerà fra poco dalla nostra chiacchierata - una testa ben posata sulle spalle quella del classe '97 rossoverde, approdato alla corte di patron Zepponi la scorsa estate. La collocazione iniziale dell'ex Cattolica Virtus sarebbe stata la formazione Juniores di Stefano Biagi ma, fin da subito, lo staff tecnico grassinese ha individuato in lui il giusto prospetto da lanciare nell'orbita della prima squadra. Con tutti i rischi del caso, sia chiaro, ma anche con interessanti prospettive da inseguire con coraggio e la consapevolezza che, quella della "linea verde" voluta dalla società, sia la strada giusta.

Per te, Lorenzo, un doppio salto ad alto coefficiente di difficoltà: il passaggio dagli Allievi a una Prima squadra. Quanto è stato difficile?

"Sono arrivato a Grassina con la prospettiva di far parte della squadra Juniores e tutt'ora sono a disposizione della società da questo punto di vista. Quasi fin da subito, però, si è aperta la possibilità di entrare a far parte anche della rosa della Prima Squadra, questa è ovviamente un'esperienza impegnativa ma che ho affrontato da subito con la voglia di dare il massimo".

Cosa pensi abbia colpito la dirigenza e gli allenatori, i quali hanno creduto da subito nelle tue potenzialità?

"Ritengo che le mie prestazioni iniziali abbiano ben impressionato, ma detto questo non mi sento arrivato: da parte mia c'è la volontà di continuare a migliorarmi, seguendo le direttive del mister e dei compagni che hanno sicuramente più esperienza di me".

A proposito dei compagni: come ti trovi nel nuovo spogliatoio?

"Molto bene: i compagni sono tutti ragazzi in gamba e c'è uno spirito collaborativo fra di noi, la volontà di darsi sempre una mano nei momenti di difficoltà".

Riguardo la tua nuova dirigenza, invece? Vieni da una realtà molto ben strutturata in questo senso come la Cattolica Virtus...

"Sono due realtà diverse ma hanno in comune la voglia di seguire da vicino tutti i propri atleti. Riguardo al Grassina, non posso che parlarne benissimo: l'accoglienza è stata delle migliori e ognuno dei dirigenti dà il suo contributo, senza farci mancare mai niente. Ci mettono in condizione di dare il massimo, questo lo sappiamo e sta quindi a noi dare tutto per la maglia".

Ti chiedo di tracciare un parallelo fra due allenatori: il primo è Francesco Gozzi, che hai avuto la scorsa stagione quando militavi negli Allievi Regionali. L'altro è Giovanni Tortelli che, assieme a Stefano Biagi, sta curando la tua crescita a Grassina.

"Con tutti loro mi sono trovato da subito in perfetta sintonia: sono figure di allenatori ovviamente differenti ma hanno in comune molti aspetti che li rendono persone di grande spessore umano e professionale. Nello specifico del mister Gozzi e Tortelli, l'elemento più importante che li accomuna riguarda il fatto che entrambi instaurano un feeling profondo con la squadra, cercando di trasmettere al meglio il loro modo di lavorare e di vedere il calcio".

GIUSEPPE BACCANI: "Un allenatore che è una garanzia"

Dopo aver visto il mondo là fuori e fatto tesoro delle esperienze vissute, **Giuseppe Baccani** è tornato a casa. Non un percorso a ritroso, piuttosto una parabola professionale in continua ascesa quella del rossoverde: iniziata anni fa proprio a Grassina e proseguita con risultati sempre all'altezza nelle varie società in cui ha portato il suo bagaglio di esperienze tecniche. La scelta di lasciare la casa rosso-verde non fu facile, e Baccani la ricorda così: **"Dopo aver ottenuto la permanenza in Eccellenza con mister Gianni Morrochi come allenatore tramite i play-out, la società decise comunque di fare un passo indietro e ripartire dalla Promozione. Le nostre strade allora si separarono, in maniera dolorosa ma serena e senza strascichi. Nel momento in cui però c'è stata la possibilità di tornare a lavorare con Osvaldo Righi, Massimo Colucci e il nuovo Presidente Tommaso Zepponi, non ho esitato un secondo e sono tornato a dedicarmi appieno al Grassina".**

E il lavoro da subito non è mancato. Anzi, quella decisa dalla società la scorsa estate è stata una mezza rivoluzione a livello di organico.

"La stagione 2013-2014 ha portato sensazioni contrastanti, abbiamo primeggiato a lungo ma alla fine l'esito è stato amaro. Nel corso dell'estate è emersa chiara la volontà di rinnovare la rosa, ringiovanendola e tracciando un nuovo progetto tecnico che è iniziato lo scorso 18 Agosto: il gruppo si è subito compattato e amalgamato al meglio, seguendo con serietà le direttive di un mister che è una garanzia e risponde al nome di Giovanni Tortelli".

A proposito del mister: era il suo il profilo ideale che stavate cercando?

"Sì, ne ero sicuro in estate e ancor di più oggi alla luce di questi primi mesi di lavoro, davvero molto positivi sotto ogni punto di vista. Non dobbiamo però abbassare la guardia: finora le cose stanno procedendo al meglio ma quando arriveranno le difficoltà dovremo essere bravi nel fare quadrato e superarle tutti assieme, senza mai perdere la fiducia nella bontà del progetto e la legittimità degli obiettivi che ci siamo prefissati".

Il 2014 è ai titoli di coda e un nuovo anno sta per iniziare: cosa si aspetta dalla seconda parte della stagione?

"La prima cosa sarà quella di verificare il valore delle nostre concorrenti alla luce degli acquisti nella finestra di calciomercato di Dicembre. Molte realtà si sono rinforzate e anche quelle che hanno perso terreno finora possono rientrare in corsa. Noi andiamo avanti per la nostra strada, che sta passando oltretutto da una valorizzazione continua dei nostri giocatori più giovani. L'esordio in Prima Squadra di ragazzi come Stella e Morini è il frutto tangibile dei risultati ottenuti. Il Grassina punta molto sulla propria squadra Juniores, affidata non caso a un allenatore del calibro di Stefano Biagi, il quale sta lavorando al meglio assicurando alla Prima Squadra un serbatoio costante di ragazzi pronti per il salto di qualità e di categoria".

MASSIMO COLUCCI: "Due squadre che divertono il pubblico"

Servono punti di vista privilegiati per avere una completa visione d'assieme. Quello offerto dalla posizione del Direttore Generale **Massimo Colucci** lo è sicuramente: un grandangolo sul mondo rossoverde si, ma anche e soprattutto una straordinaria possibilità di legare passato, presente e futuro. Volto storico della dirigenza grassinese da decenni, Colucci ha legato la sua vita professionale al Grassina: ai pari di altri dirigenti come Osvaldo Righi, fa parte di un organigramma dirigenziale per certi versi anomalo e quasi un unicum a livello dilettantistico. Sono poche difatti le società che possono contare su dirigenti dal bagaglio professionale e una conoscenza del proprio ambiente così profonde, ma soprattutto caratterizzati da una sorprendente voglia di misurarsi col presente e quindi il futuro, rinnovando di stagione in stagione il proprio impegno. Il punto di osservazione di Colucci, dicevamo, consente di guardare all'oggi partendo dal passato, ed è proprio una rapida cronistoria della società quella che chiediamo anzitutto al dg rossoverde: **"Quella del Grassina è una storia gloriosa e che affonda le radici nel passato, a metà degli anni quaranta. Una delle sue peculiarità è data sicuramente dalla dirigenza, di cui faccio parte e che segue da anni le vicende sportive del paese sentendosi parte di una famiglia. La nostra storia, dicevo, è ovviamente ricca di personaggi e aneddoti, caratterizzata da momenti splendidi, culminati a fine anni '90 con l'approdo in Serie D, ad altri più bui, ma nei quali abbiamo sempre fatto quadrato, trovando puntualmente stimoli, energie e idee per andare avanti. La nostra dimensione è stata quasi sempre quella dell'Eccellenza e, più di recente, la Promozione, categoria nella quale militiamo attualmente e in cui siamo retrocessi "volontariamente" qualche anno fa, quando abbiamo attraversato un momento di difficoltà e preferito allora ridimensionarci temporaneamente per evitare scenari ben peggiori".**

Torniamo per un attimo proprio sulla scelta di allora: in un mondo – quello del calcio - in cui siamo abituati a veder compiere il proverbiale passo più lungo della gamba voi avete optato per l'operazione inversa, facendone uno indietro. Fu la scelta giusta?

"Senza ombra di dubbio. E' stata soprattutto una scelta saggia poiché stavamo attraversando un periodo difficile dal punto di vista societario ed organizzativo e con un piccolo ridimensionamento siamo riusciti a uscirne senza compromettere la nostra identità e il nostro futuro. Per vicende che sarebbe davvero troppo lungo spiegare, ci trovavamo oltretutto privi del nostro impianto di gioco. Abbiamo deciso allora di stipulare un accordo con la società Sporting Grassina, che militava in Seconda Categoria, e rinunciato all'Eccellenza per ripartire l'anno seguente dalla Promozione. Lo abbiamo deciso noi e questo ci ha consentito di rimanere in piedi autonomamente, creando i presupposti per l'arrivo di coloro che ci hanno permesso di fare un salto di qualità definitivo. Sto parlando della famiglia Zepponi e in particolare di Tommaso, attorno al quale ruotano tutta la nostra attività e splendide prospettive future di crescita ulteriore".

Il presente parla di una società che schiera due formazioni, Juniores Regionali e Prima Squadra, da un po' di tempo stabilmente ai vertici dei propri campionati. Paradossalmente però, un altro momento non facile deve essere stato quello da voi vissuto la scorsa estate quando, dopo aver primeggiato per tutto l'anno con le vostre due squadre, vi siete ritrovati al triplice fischio della stagione senza niente in mano. Come siete riusciti a ripartire?

"Quello che stiamo vivendo da un paio d'anni a questa parte è un periodo di grandi soddisfazioni per la nostra società che ha portato stabilmente ai vertici entrambe le proprie squadre; detto questo, l'epilogo della scorsa stagione, impossibile nasconderlo, è stato amaro, caratterizzato da un pizzico di sfortuna e alcune dinamiche un po' rocambolesche. Non c'è stato neanche un attimo di tempo, però, per piangere sul latte versato perché l'entusiasmo di Tommaso Zepponi e suo padre è stato prorompente e contagioso: ci siamo rimboccati subito le maniche e proceduto a una ristrutturazione dell'organico della Prima Squadra, allenatore incluso. I risultati ottenuti in questa prima parte della stagione sono molto positivi per entrambe le nostre squadre, con gli Juniores di Stefano Biagi che guidano il proprio girone e la formazione di mister Giovanni Tortelli che è a ridosso della capolista Bibbiena. La cosa più importante, però, resta il fatto che vedendo giocare questa due squadre ci si diverte..."

E proprio questo fattore sta creando un fenomeno in controtendenza per quanto riguarda i campi di calcio dilettantistico: il pubblico è tornato numeroso a seguire le gare casalinghe del Grassina. Quanto può essere importante un rapporto diretto con la cittadinanza?

"Per una realtà come Grassina avvicinare più gente possibile allo stadio e appassionare il maggior numero di persone alle proprie vicende è un obiettivo reale oltre che un'efficace cartina tornasole del lavoro che stiamo svolgendo. Sarà impossibile tornare ai fasti degli anni '60 o '70, quando il paese seguiva in massa le gesta degli atleti rossoverdi, ma rispetto a qualche anno fa siamo all'interno di un percorso di crescita anche da questo punto di vista".

In chiusura, a un Direttore Generale non si può non chiedere cosa si augura dal nuovo anno. Se la conosco un po', non mi parlerà di vittorie...

"No, infatti. A proposito di quello a cui facevo riferimento prima, la scorsa stagione sembrava destinata a un epilogo trionfale e invece le imprevedibili vicende di questo fantastico sport che è il calcio possono portare ad esiti inattesi, e ciò è successo. Il mio modo di intendere il ruolo di dirigente mi obbliga ad andare oltre i successi del campo e devo essere realista: ci sono società che hanno ambizioni come le nostre e magari ancor più legittime, a siamo pronti a giocarci sempre tutte le carte a disposizione. Come sempre, solo al triplice fischio vedremo chi sarà davanti, ma nel frattempo il mio compito, assieme al resto della dirigenza, è dare il massimo per i nostri ragazzi, e loro ci ricompensano settimanalmente con il loro impegno e la voglia di dare il massimo per la maglia del Grassina".

Buon Natale e Felice Anno Nuovo
a tutti gli sportivi da GRASSINA